

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1877

1° Svolgimento di una proposta di legge del deputato Righi per esonero di servitù militare; 2° Interrogazione del deputato Sella; 3° Tassa sugli zuccheri; 4° Bilancio della marina; 5° Bilancio della guerra; 6° Aggregazione di Siracusa.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, fu la Camera la quale ordinò che queste materie si mettessero in testa all'ordine del giorno. Non vi furono poste per volontà del presidente.

È bene spiegarsi. Alla discussione del disegno di legge riguardante la provincia di Siracusa si fecero precedere od i bilanci, o le proposte che per ordine della Camera s'anteponevano. Il presidente non ha fatto altro che eseguire il volere della Camera. *(Bene!)*

GRECO. La proposta dell'onorevole Righi fu svolta nella seduta del 21; mentre che la legge relativa alla provincia di Siracusa era già all'ordine del giorno, come sopra ho notato, sino dalla seduta del 18.

Negli ordini del giorno per le sedute del 22, 23, 24, 25, 26 e 27 dopo la legge sugli zuccheri ed i bilanci, fu immediatamente messa la legge relativa all'aggregazione della provincia di Siracusa.

PRESIDENTE. L'ultima.

GRECO. Per la seduta del 28. S'inscrissero all'ordine del giorno: 1° Una legge per maggiori spese; 2° Il bilancio della marina; 3° Quello della guerra; 4° Quello degli esteri, senza che fosse stata riportata la legge relativa a Siracusa.

PRESIDENTE. Il 28 non si ebbero che bilanci all'ordine del giorno, onorevole Greco.

GRECO. Immediatamente dopo i bilanci avrebbe dovuto essere riproposta all'ordine del giorno la legge relativa all'aggregazione di Siracusa.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, il 28, il 29 ed il 30 lei non trova che bilanci all'ordine del giorno. Il 31, come anche il 1° ed il 2 giugno lei vi trova proposte di legge dichiarate d'urgenza. Ora le proposte che la Camera dichiara d'urgenza debbono avere la precedenza su tutte le altre. Mi dispiace che in 16 anni, ella non abbia imparato neanche questo. *(Ilarità)*

GRECO. Se non ho appreso nulla finora, imparerò in quest'anno. *(Nuova ilarità)*

Nell'ordine del giorno per la seduta del 31 maggio non solo furono anteposti al disegno di legge riguardante Siracusa i bilanci, ma eziandio il disegno di legge concernente il piano regolatore della città di Genova, quello relativo all'esonero dalla servitù militare della fortezza di Verona, e quello dell'aggregazione della frazione di Montisi al comune di San Giovanni che non erano stati dichiarati d'urgenza.

PRESIDENTE. Questi disegni di legge non porta-

vano discussione, lo dissi chiaramente. Se ella avesse prestato attenzione alle poche parole che dissi allora avrebbe potuto convincersi che il suo ragionamento mancava di base.

Io dissi che ho fatto precedere, come era mio dovere, i bilanci, le leggi che la Camera aveva dichiarato d'urgenza, e le leggi per le quali era probabile che non vi fosse lunga discussione.

Ora questo non si poteva dire per la legge su Siracusa, sulla quale vi erano quattro oratori iscritti; per conseguenza all'ultima ora non si poteva incominciare a discuterla. *(Segni di assenso)*

GRECO. Queste ragioni saranno di molta entità, ma io volevo provare che la mia denegazione avvenne quando il signor presidente disse che il progetto riguardante la provincia di Siracusa era stato mantenuto al suo posto, e siccome avanti quel progetto erano state poste all'ordine del giorno altre leggi presentate posteriormente, così la mia denegazione fu di buona fede.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, ella mi obbliga a leggere il rendiconto. Lo rileggo.

Molte voci. No! no! lasci andare!

PRESIDENTE. Il presidente disse così *(Agitazione)*:

« La legge per l'aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania ha tenuto sempre il posto che ha, e lo dimostra... »

« **GRECO ed altri.** No! no! »

Voci. Basta! basta!

PRESIDENTE. E poi continua il dialogo che ella conosce.

PISSAVINI. Ma finiamola.

BOTTA. *(Vivamente)* Fa una dichiarazione e finiscila!

DEL GIUDICE. *(Con vivacità)* Ma Greco, Greco, ritira quelle parole.

GRECO. Io ho voluto dimostrare che la mia denegazione non ebbe, come non poteva avere, nessuna intenzione di mancanza di rispetto all'onorevole signor presidente, per lo che, ritenendo che anche egli abbia deplorato le parole da lui dette *(Oh! oh! — Risa e forti rumori)* dopo la mia denegazione, son lieto di poter dichiarare che deploro anch'io di aver dato una vivace risposta.

PRESIDENTE. Sono pronto a leggere il resoconto, e lo voglio leggere. *(No! no!)*

Voci. Ha deplorato le sue parole e basta.

Altre voci. Non basta; le ritiri!

PATERNOSTRO. Pregherei la Camera che, dopo le dichiarazioni dell'onorevole Greco-Cassia, che ha conchiuso ritirando le parole che gli erano sfuggite l'altro giorno, per modo che la dignità dell'onorevole presidente è completamente salva, pregherei la